

Il sindaco avrebbe bloccato i lavori. Poi ci ripensa

Volevano fare un parcheggio sul Parco Romeo

Ieri la marcia indietro e lo scaricabarile sullo staff che aveva capito male

COSENZA Paura per il parco "Piero Romeo". Il Comune stava per fare un clamoroso passo indietro. La notizia è stata comunicata nei giorni scorsi all'associazione "La terra di Piero" che da mesi sta raccogliendo fondi con spettacoli teatrali e altre iniziative con l'intento ammirevole di costruire un parco giochi accessibile a tutti, anche ai ragazzi diversamente abili. Ad un mese dall'inizio dei lavori, con protocollo d'intesa firmato, progetto approvato e tutto il resto, al nostro sindaco era venuto in mente di cambiare idea: in quell'area serve un parcheggio. E così ha mandato in avanscoperta due dei suoi collaboratori per esplorare con l'associazione proposte di bloccare i lavori.

Il parco è stato previsto nell'area verde di fronte al Parco Remì (di fronte alla villetta di via Roma, per capirci), ma è evidente che con tutto ciò che si sta costruendo - tutto insieme nello stesso momento - con la piazza Santa Teresa inibita alle auto, nonché l'ordinanza che vieta di parcheggiare in prossimità dei parchi, la fame di posti auto deve avere annesso la vista del primo cittadino. Il quale con una sola mossa sarebbe riuscito a scontentare tutti (e sono migliaia!) coloro che hanno partecipato agli spettacoli Conzativicci e Maniamuni in scena, scritti da Sergio Crocco, l'anima dell'associazione, e che si sono talmente innamorati della causa da aver seguito repliche su repliche, allargando sempre più la partecipazione, tanto che i teatri, la curva dello stadio, altri luoghi non convenzionali, si sono sempre riempiti fino al sold out, sia per assistere alle commedie che per supportare la nobile iniziativa. Un fenomeno sociale senza precedenti a Cosenza, che ha unito solidarietà, teatro, costume popolare, partecipazione, facendo storcere il naso ai soliti sepolcri imbiancati della cultura cittadina, creando d'altra parte sinergie inaspettate

tra fette della città eterogenee, riscopertesene unite intorno a un progetto comune. E noi che cosa ci volevamo costruire sopra tutto questo? Un parcheggio. Proprio una bella mossa, non c'è che dire! E non gliel'ha nemmeno detto il sindaco, alla "Terra di Piero", che il parco lì non si doveva fare più, ma gliel'ha fatto dire da un membro del suo staff, Giuseppe Cirò, e dal dirigente di

fiducia Domenico Cuconato. Ieri sera, in Comune, un incontro per trovare una soluzione. Alla fine il sindaco ha scaricato la responsabilità sui due collaboratori. Avrebbero "preso troppo sul serio" quella che alla fine era solo un'idea.

Intanto "la Terra di Piero", che proprio da qualche giorno era tornata dal Madagascar dove è stata a portare luce elettrica,



acqua e beni di prima necessità ai bambini di un villaggio locale, aveva iniziato a cautelarsi pensando a soluzioni alternative. Come chiedere al sindaco di Rende, Marcello Manna, una porzione di Parco Robinson che potesse ospitare il Parco Piero Romeo o magari restituendo provocatoriamente le quote di partecipazione ai cittadini. Il sindaco deve aver capito in

tempo che, cambiando la destinazione d'uso di quell'area, non avrebbe fatto un torto solo a La Terra di Piero, ma a tutti i cosentini che ci hanno creduto e partecipato. Per ora dunque sembrano scongiurate ruspe e cemento, sull'ultimo giardinetto utile in città. I lavori dovrebbero riprendere non appena finirà di piovere.

Rosamaria Aquino

L'esecutivo replica al consigliere Sergio Nucci

Ex Bocciodromo "Diffuse notizie false"



COSENZA L'esecutivo Occhiuto fin dal suo insediamento è stato abituato alla mistificazione dei fatti, ma a quella delle sentenze ancora no. Il riferimento è su quanto apparso oggi sulla stampa in merito alla vicenda giudiziaria che riguarda l'ex bocciodromo di via degli Stadi. La notizia diffusa ieri durante l'assise comunale dal consigliere di opposizione Sergio Nucci, secondo cui l'associazione "Guida sicura" avrebbe vinto la causa al Consiglio di Stato, è infatti alquanto diversa da come è stata annunciata attraverso titoli trionfalistici. Nel merito, al fine di chiarire la situazione, vengono elencati di seguito i passaggi tecnici della vicenda: l'associazione "Guida sicura" ricorse originariamente contro il Comune davanti al Tar avverso la revoca

della concessione del bocciodromo. Il Comune allora si costituì eccependo il difetto di giurisdizione.

Il Tar respinse la eccezione di difetto di giurisdizione, ma rigettò comunque nel merito la domanda della associazione "Guida sicura". Avverso tale sentenza del Tar, ricorreva poi al Consiglio di Stato la stessa associazione "Guida sicura", eccependo questa volta anche essa (sic!!!) il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. A tale richiesta si

è comunque unito anche il Comune di Cosenza che sin dal primo grado ha eccepito il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo. Il Consiglio di Stato, senza entrare nel merito, ha accolto il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, conformemente a quanto richiesto anche dal Comune. Pertanto, dove stia oggi la vittoria da parte della associazione "Guida sicura" non è dato sapere. Inoltre, depositato ricorso da parte della associazione anche presso il giudice ordinario (tribunale di Cosenza), questi (in data 10 marzo 2015) ha rigettato la richiesta istruttoria di ctu - avanzata dalla associazione guida sicura - per la quantificazione dei lavori eseguiti dalla stessa, ritenendo la causa matura per la definizione.

IL LIBRO

Italiani verso le Americhe come "Pietre sull'oceano"

COSENZA Un libro che è insieme romanzo, ricerca storica e antropologica, e anche opera poetica. Libro sui migranti italiani verso l'America. "Pietre sull'oceano" di Luca Guardabascio, presentato alla libreria Feltrinelli lo scorso 18 marzo, racconta dei viaggi che gli italiani intraprendevano per cercare fortuna oltreoceano. Non tutto era rose e fiori come lasciavano sperare le cartoline. Era molto facile morire sulla nave durante il viaggio, molti bambini venivano venduti per bisogno di soldi. Tema molto attuale anche se oggi viene chiamato fuga dei cervelli. Un altro elemento dell'oggi assimilabile al passato è dato dall'arrivo in Italia di molteplici stranieri che cercano fortuna nel nostro paese. Già nel titolo rende l'immagine di come può sentirsi un emigrante: sospeso su due mondi e pesante come una pietra che non sprofonda. Un romanzo che ripercorre 120 anni dal 1861, anno dell'Unità, al 1980, anno del terremoto d'Irpinia. Libro nato anche dalla storia della famiglia dello scrittore, il bisnonno emigrato negli Stati Uniti fa credere di essere morto alla famiglia italiana e se ne crea una americana. A scoprire questo è il suo figlio, nonno di Guardabascio, andato oltreoceano a cercare la tomba del padre. Si porterà questo segreto nella tomba lasciando una lettera ai parenti. Nel libro sono presenti ben 13 storie tra cui 2 quelle che tengono testa alle altre. Le storie di Giovanni Esposito e quella di Joe Petrosino. Giovanni emigra a nove anni, lasciando Padula, alla volta della terra della libertà. Qui incontrerà Joe Petrosino e insieme crescono diventando amici inseparabili.

Fiorella Tarantino